

## Signora Bovary

Francesco Guccini

Ma che cosa c'e' in fondo a quest'oggi  
Di mezza festa e di quasi male,  
Di coppie che passano sfilacciate  
Come garze stese contro il secco cielo autunnale,  
Di gente che si frantuma in un fiato  
Senza soffrire, senza capire  
Tra addormentarsi e morire.  
Ma che cosa c'e' in fondo a questa notte,  
Quando l'ora del lupo guaisce  
E il nuovo giorno non arriva mai  
E il buio e' un fischio lontano che non finisce;  
Di minuti lunghi come il sudore  
Di ore che tagliano come falci  
E i tuoi pensieri solo un cane in chiesa  
Che tutti prendono a calci.  
Ma cosa c'e', cosa c'e'...  
Atrii a piastrelle di stazioni secondarie,  
Strade piu' strade di avventure solitarie,  
Clown della notte,  
Valigie vuote,  
Piene di trucchi per tragedie immaginarie...  
Telecomandi per i quotidiani inferni,  
Battute argute di architetti postmoderni,  
Amanti andate,  
Piaceri a rate,  
Pallottolieri per contare estati e inverni.  
Ma cosa c'e' proprio in fondo in fondo,  
Quando bene o male faremo due conti,  
E i giorni goccioleranno come i rubinetti nel buio  
E diremo "...un momento...aspetti..." per non  
essere mai pronti;  
Signora Bovary, coraggio pure,  
Tra gli assassini e gli avventurieri...  
In fondo a quest'oggi c'e' ancora la notte,  
In fondo alla notte c'e' ancora, c'e' ancora